Università degli studi di Camerino_ Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_Corso di Laurea Specialistica in Architettura_ a.a. 2007/2008_ Tesi in Progettazione Architettonica
Titolo_ Progettazione di un Convento per la Comunità Famiglia di Maria a Civitella del Tronto_ Professore Arch. Nicola Flora_ Laureando Antonio Zappatore

CRONOLOGIA STORICA DEL CONVENTO S.CHIARA.

Le prime tracce del Convento di S.Chiara sono rinvenute dal libro Compendio della Storia di Civitella del Tronto,Canino Gambacorta,che colloca la nascita dello stesso intorno al XIV secolo, ospitante l'ordine delle Clarisse.
Dal XIV secolo fino al 1815 non abbiamo alcun documento certo in merito la storia del Convento,ma potremmo comunque immaginare il suo abbandono nel 1806 dopo l'invasione napoleonica ed il precedente editto del 1804 di Saint Cloud o periodo Murattiano,il quale prevedeva la soppressione di tutti i beni religiosi.Successivamente dopo il Congresso di Vienna ritroviamo due planimetrie del 1815 e del 1821,quest'ultima planimetria dell'archivio di stato di Vienna, dove si evince una nuova ala conventuale a quella esistente.
Da subito si intuisce la volontà dei tecnici dell'epoca di voler riorganizzare il Convento ampliandolo sulla parte ovest del lotto che sicuramente era organizzato per livelli ,data la morfologia del territorio, ospitando in quel periodo un Ordine di Sorelle Missionarie.

1815

1821

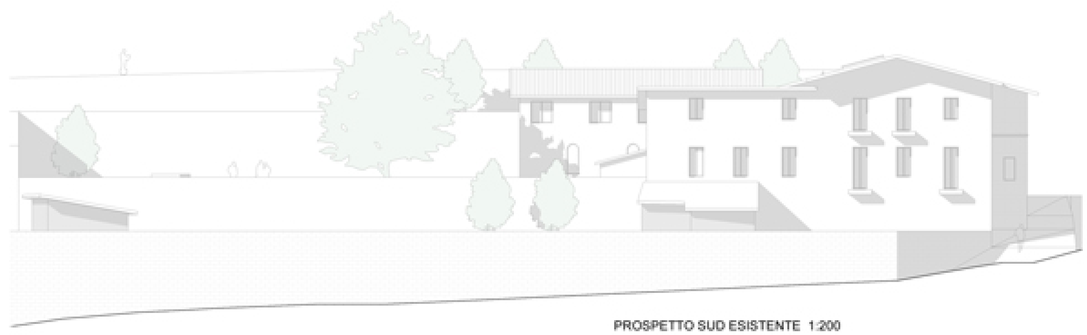
1939

1940

Il complesso Conventuale durante la Seconda Grande Guerra subisce delle divisioni interne, aventi differenti proprietari ma nell'anno 1970 circa,il complesso viene donato dal missionario Salvacchia ad una nuova Associazione PDF FAMIGLIA DI MARIA nata nel 1968 per iniziativa del Vescovo Pavel Hnilica, con lo scopo di promuovere il sostegno alla Chiesa perseguitata dell'europa orientale.
Oggi il complesso si ripresenta senza la parte ovest, che si presume sia andata persa durante l'ultima grande battaglia dei Civitellesi,l' assedio a Civitella del Tronto da parte delle truppe Sarde-Piemontesi,l'ultima battaglia dell'Unità d'Italia.Si stima che durante i sette mesi di assedio l'artiglieria Sarda-piemontese, bombardò la piazzaforte con complessivi 8460 colpi di cannone centrando e distrugendo inoltre la polveriera della fortezza, al di sopra del Convento di S.Chiara.
Nel 1993 l'Associazione PDF Famiglia di Maria ottiene il riconoscimento canonico nella diocesi di Roznava (Slovacchia), nel 1994 entra e prende possesso dell'ex convento di S.Chiara,e nel 1995 viene riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici come associazione internazionale di fedeli di diritto Pontificio.
Essendo una famiglia spirituale, alla luce del messaggio di Fatima e in spirito di riparazione, si consacrano all'Immacolata nell'esercizio dela testimonianza e della carità.L'associazione opera dunque alla preparazione pastorale(grazie ad esperienze nel campo missionario) e la sensibilizzazione alla nuova evangelizzazione.

2009

PLANIMETRIA ESISTENTE 1:200



PROSPETTO SUD ESISTENTE 1:200

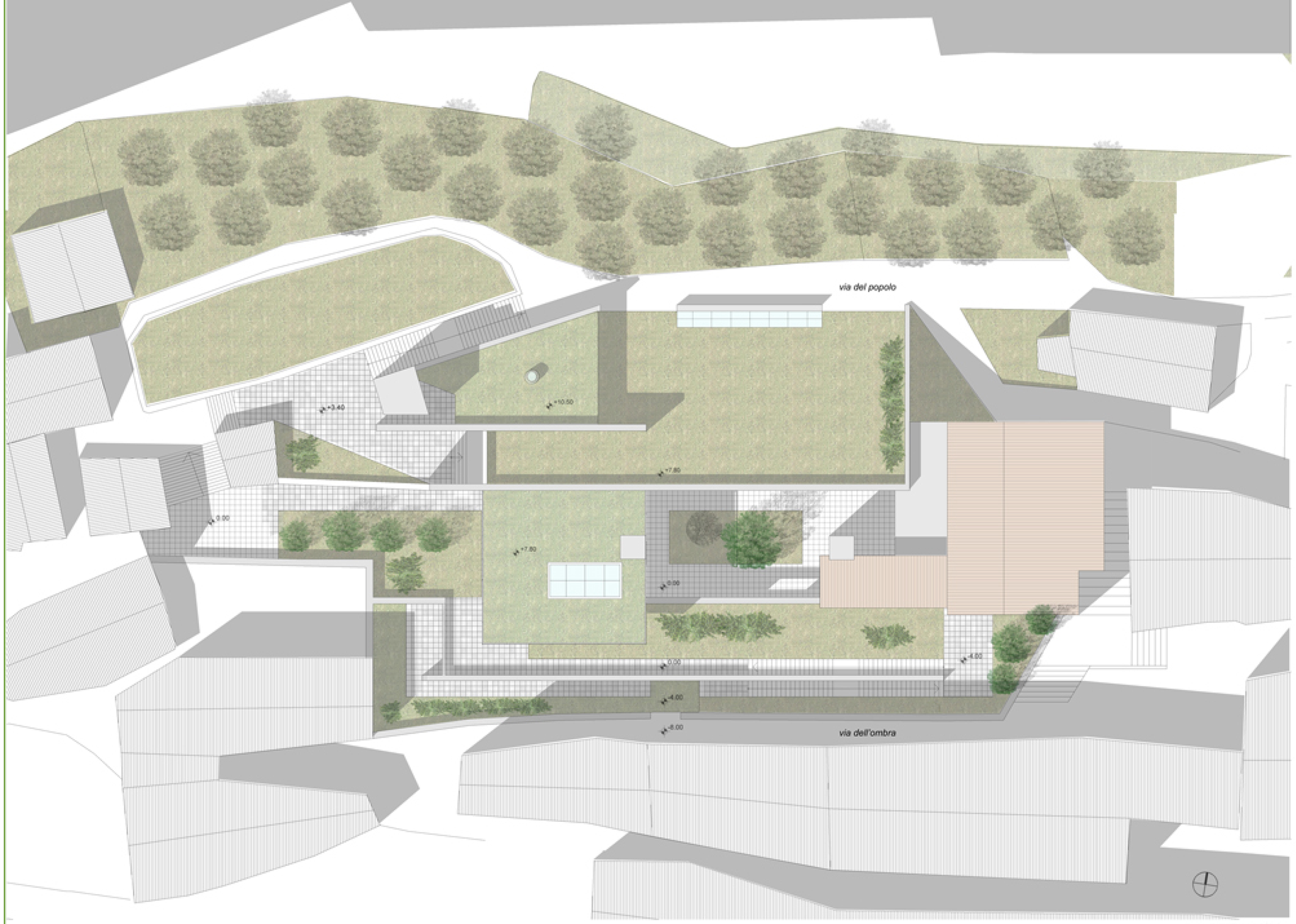
panoramio da via del popolo

vista interna convento

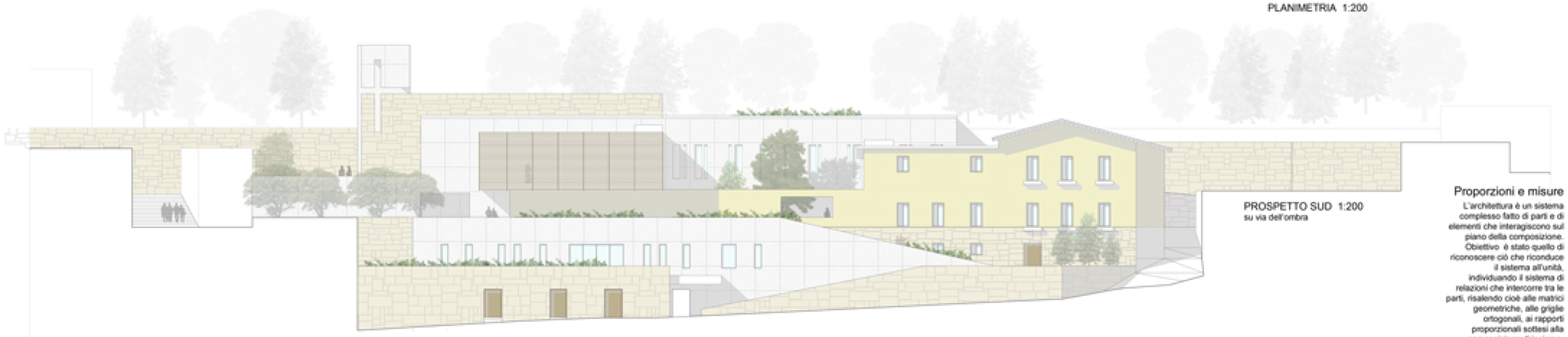
vista interna convento

via del popolo

via dell'ombra



PLANIMETRIA 1:200



PROSPETTO SUD 1:200
su via dell'ombra

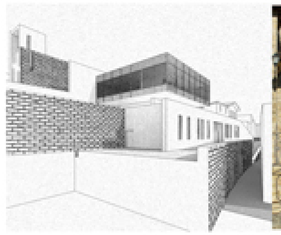
STRATEGIA PROGETTUALE

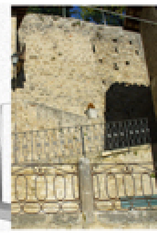
Chiostro

La memoria storica è un punto fondamentale per capire la strategia insediativa in quanto il primo punto che affrontiamo è la formazione del Chiostro ,uno spazio centrale destinato a verde privato, delimitato da corridoi coperti e con accesso ai piu importanti ambienti del nuovo convento, la Chiesa, il refettorio,il dormitorio la sala comune e la sala Capitolare.La scelta è quella di rispettare e reinterpretare un'architettura conventuale o monasteriale in chiave contemporanea.

Setti portanti

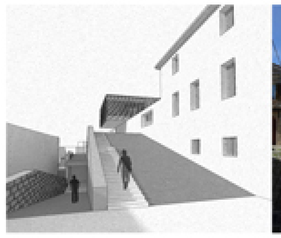
Il successivo punto, non meno importante del precedente, è la morfologia territoriale che a causa delle particolari e accentuate pendenze si presenta come una successione di fasce delimitate da muri controterra.
Ed è proprio questo che ci detta il secondo passo per la strategia insediativa progettuale.
Infatti dopo un'opera di sbanco parziale, rettifichiamo, ripristiniamo e ricostruiamo exnovo muri blocchi di travertino , inserendo tra di essi dei setti in c.a.
Cosi facendo abbiamo una prima divisione degli spazi interni ed esterni (fasce) che andranno a formarsi, nonche divengono elementi caratterizzanti del progetto assumendo anche il compito di struttura portante.
Il progetto dunque si compone da differenti spazi distribuiti su piu livelli ognuno con una

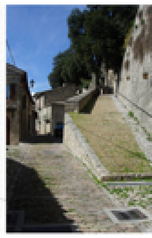


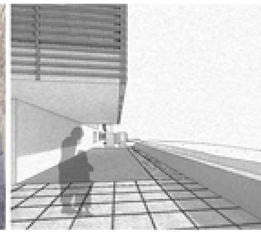


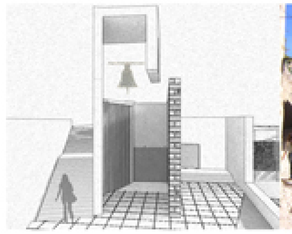
Percorso e soste

Civitella del Tronto è caratterizzata oltre dalle accentuate pendenze anche da percorsi stretti, sottopassaggi,scale e punti di sosta o di osservazione.
Ed ecco che il progetto si pone anche lo scopo di creare un nuovo percorso, non con l'intento di superare piu velocemente il dislivello tra le due strade che delimitano il sito preso in esame, ma quanto una nuova reinterpretazione di quelli esistenti. Dalla quota piu bassa parte il nuovo percorso pubblico che per alcuni punti funge da copertura-giardino, per altri da sottopassaggi e per altri come punti di sosta di osservazione e zone di contatto tra pubblico e privato.
E' presente una sosta per ogni livello passando dalla piu bassa come l'ingresso all'ostello per missionari e pellegrini, all' intermedia come punto di osservazione, al sagrato, per poi arrivare sul parco ai piedi della fortezza.



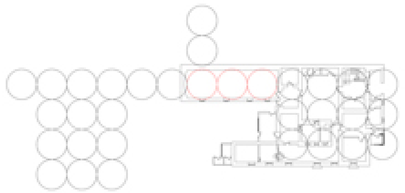




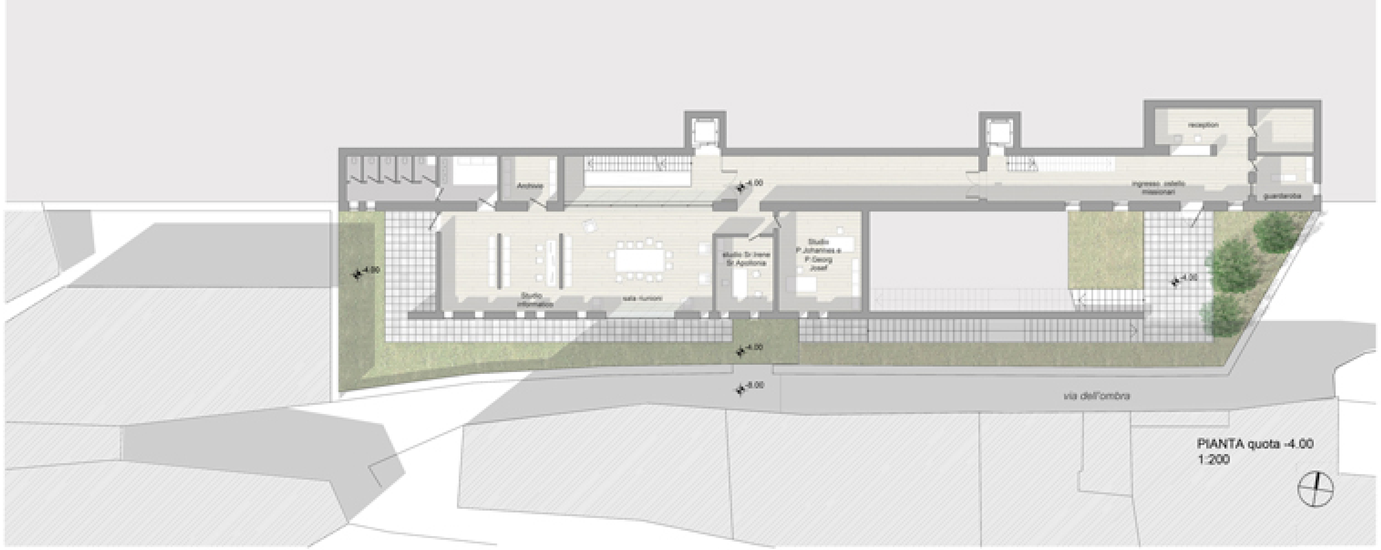


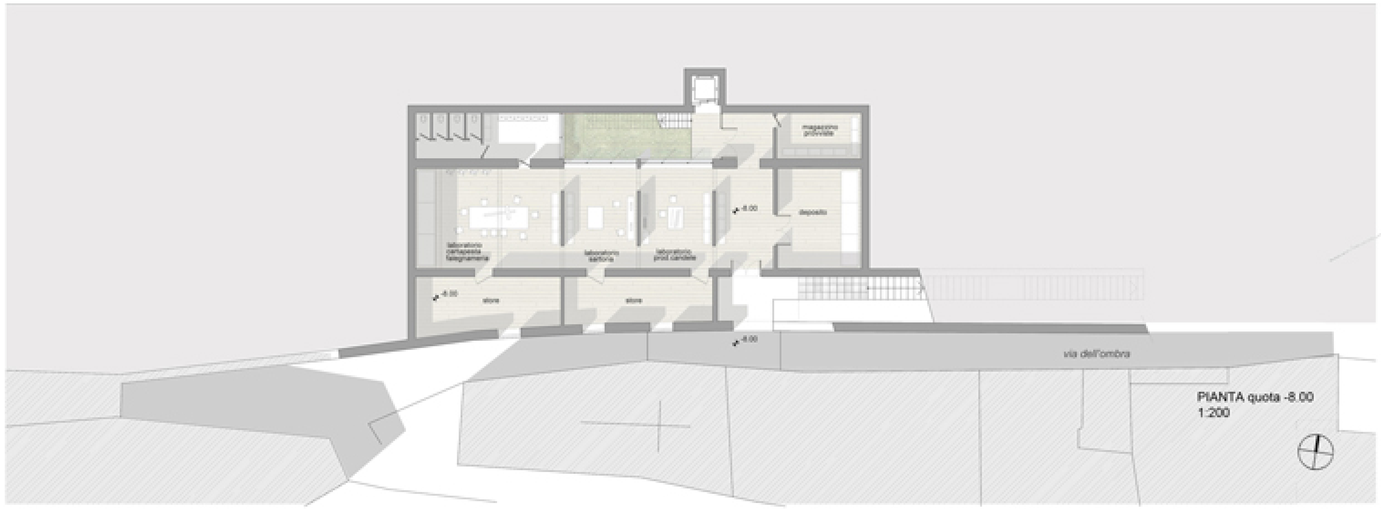
Proporzioni e misure

L'architettura è un sistema complesso fatto di parti e di elementi che interagiscono sul piano della composizione.
Obiettivo è stato quello di riconoscere ciò che riconduce il sistema all'unità, individuando il sistema di relazioni che intercorre tra le parti, risalendo cioè alle matrici geometriche, alle griglie ortogonali, ai rapporti proporzionali sottesi alla composizione di insieme, esplicitando la modularità che ne definisce il disegno.



Università degli studi di Camerino_ Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_Corso di Laurea Specialistica in Architettura_ a.a. 2007/2008_ Tesi in Progettazione Architettonica
Titolo_ Progettazione di un Convento per la Comunità Famiglia di Maria a Civitella del Tronto_ Professore Arch. Nicola Flora_ Laureando Antonio Zappatore



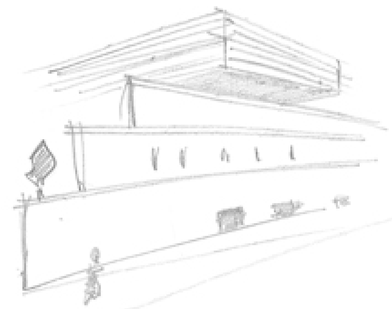


MATERIALI E STRUTTURA

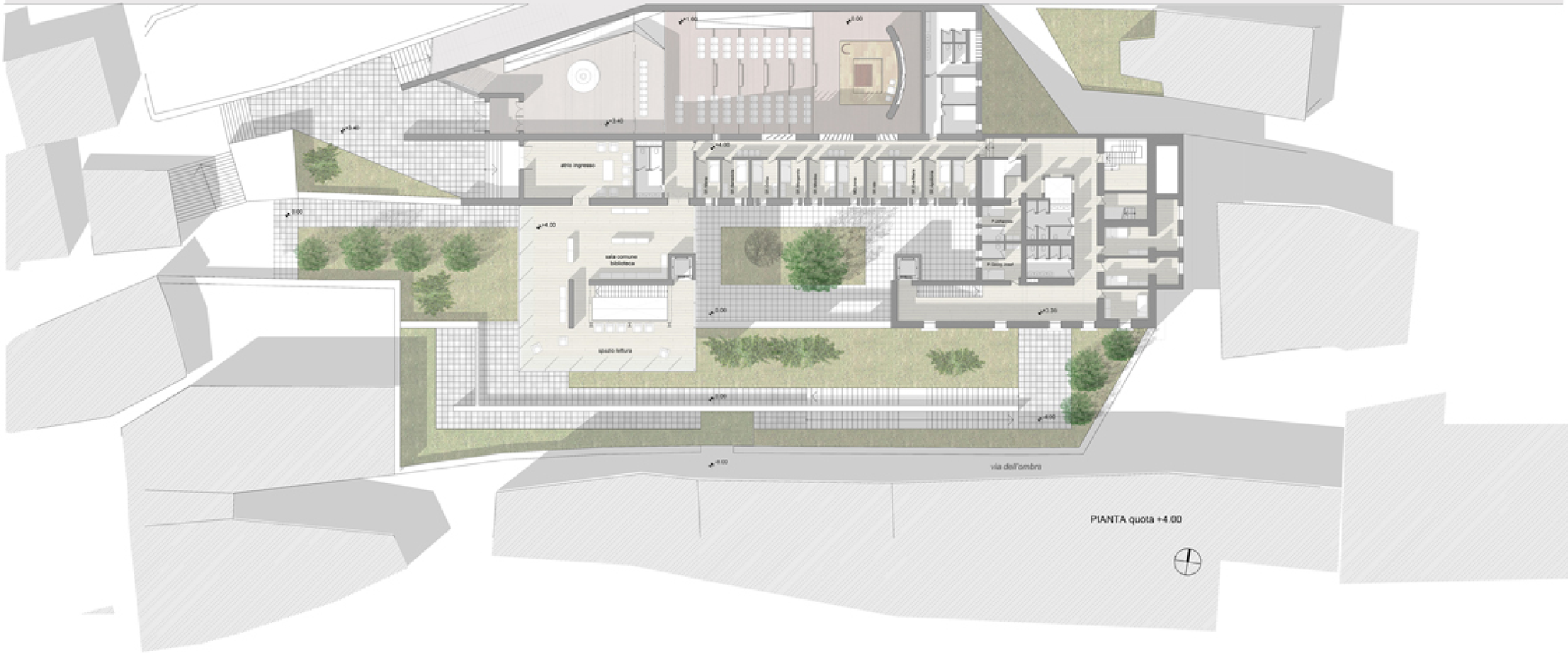
Il progetto inoltre cerca di creare quei presupposti affinche si possa parlare di architettura organica, lavorando per livelli o piani,orizzontalità, e con la scelta di pochi materiali che ne caratterizzano l'opera: Roccia, c.a. , legno.
Blocchi di travertino a taglio regolare di varia dimensione sono utilizzati per ripristinare, accrescere gli esistenti muri controterra con tecnica di messa in opera Opus Incertum.
Setti in c.a. vengono adottati come forma di muratura continua, un nuovo materiale inserito nel contesto del convento, in grado di delineare una nuova spazialità e testimoniare il nuovo intervento.
Legno per tutte le opere di schermatura visiva, trasparenza e leggerezza, come la sala comune, che staccandosi dal terreno, accentuando l'aggetto, e schermata con brise-soleil, volesse evidenziare la sua sospensione tra la vita materiale ,dei laboratori e uffici, dalla vita spirituale, dello spazio Chiesa.

DESTINAZIONE DEGLI SPAZI

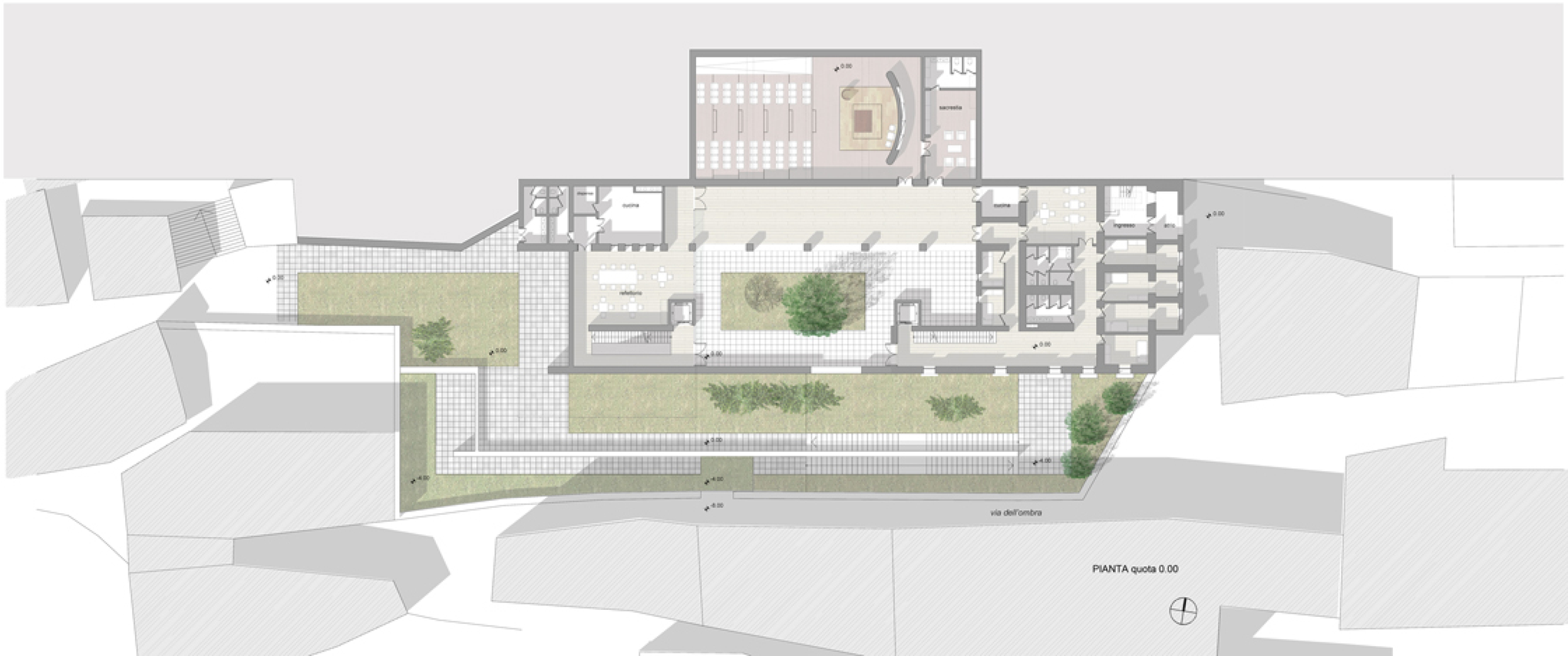
La formazione degli spazi scaturisce dalla combinazione di piu fattori ma anche da un diretto contatto con la comunità PDF Famiglia di Maria, per capirne le vere esigenze di una giovane associazione e comprendere la loro quotidianità.
Il progetto si compone da quattro livelli
-Il livello dei laboratori d'artigianato e piccoli store per vendita di gadget e souvenir sacri.
-Il livello destinato a uffici e alla sala Capitolina dove vengono prese le decisioni piu importanti per la comunità.Un ostello per missionari e pellegrini destinato nella parte esistente del convento.
-Il livello del chiostro con accesso ai piu importanti ambienti :la chiesa, il refettorio, la sala comune, la sala capitolina.
-Il livello del Sagrato, e l'accesso al Convento.



Università degli studi di Camerino_ Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_Corso di Laurea Specialistica in Architettura_ a.a. 2007/2008_ Tesi in Progettazione Architettonica
Titolo_ Progettazione di un Convento per la Comunità Famiglia di Maria a Civitella del Tronto_ Professore Arch. Nicola Flora_ Laureando Antonio Zappatore

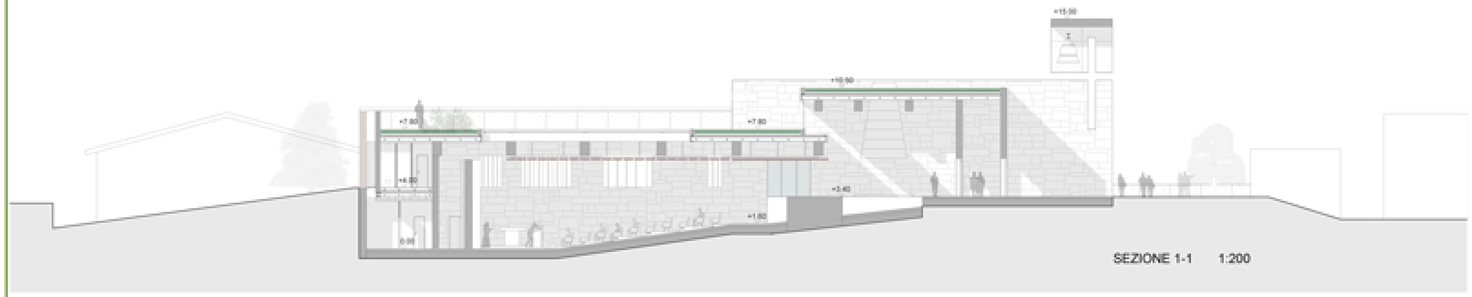


PIANTA quota +4.00

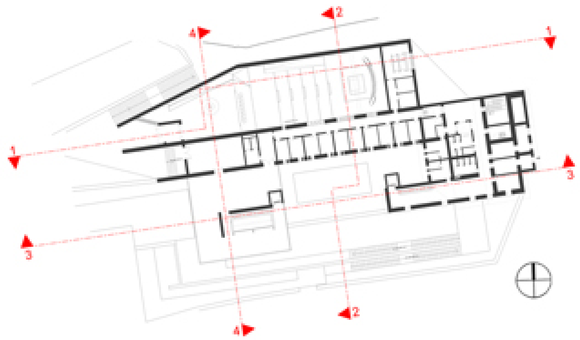


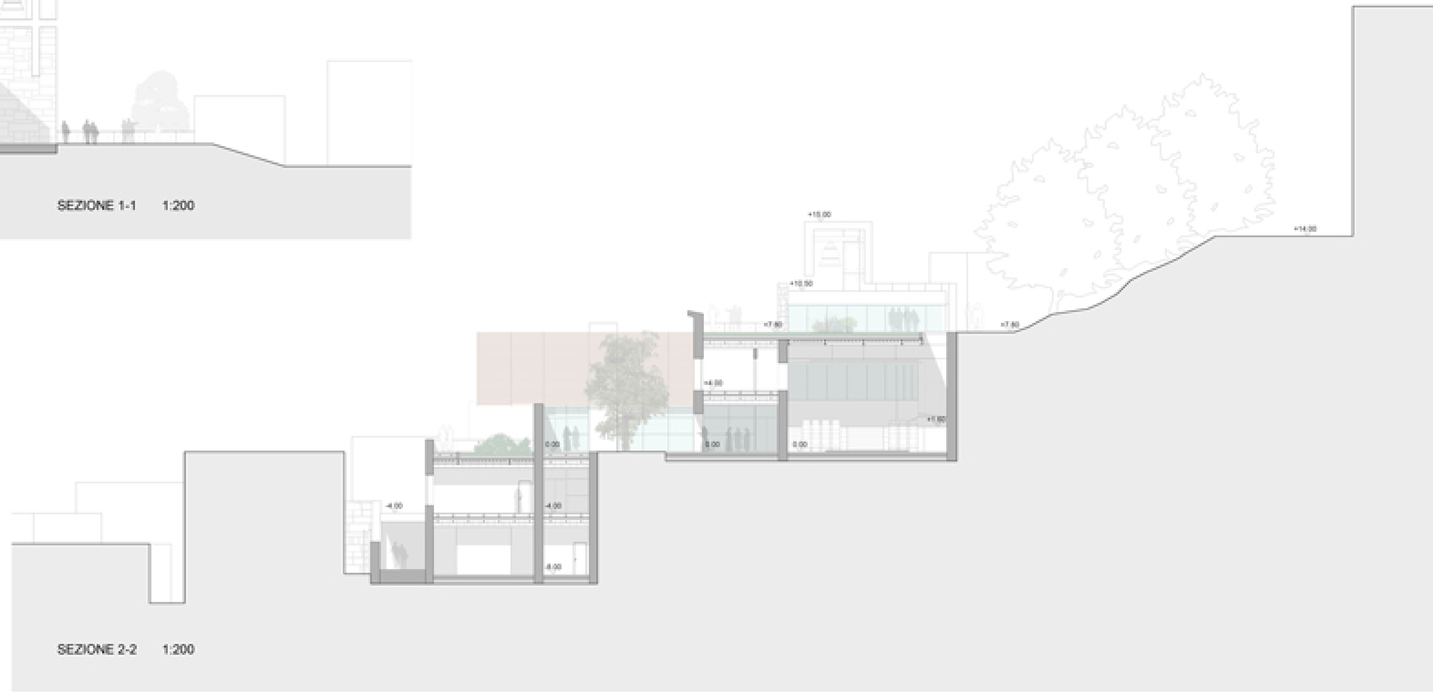
PIANTA quota 0.00

Università degli studi di Camerino_ Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_Corso di Laurea Specialistica in Architettura_ a.a. 2007/2008_ Tesi in Progettazione Architettonica
Titolo_ Progettazione di un Convento per la Comunità Famiglia di Maria a Civitella del Tronto_ Professore Arch. Nicola Flora_ Laureando Antonio Zappatore

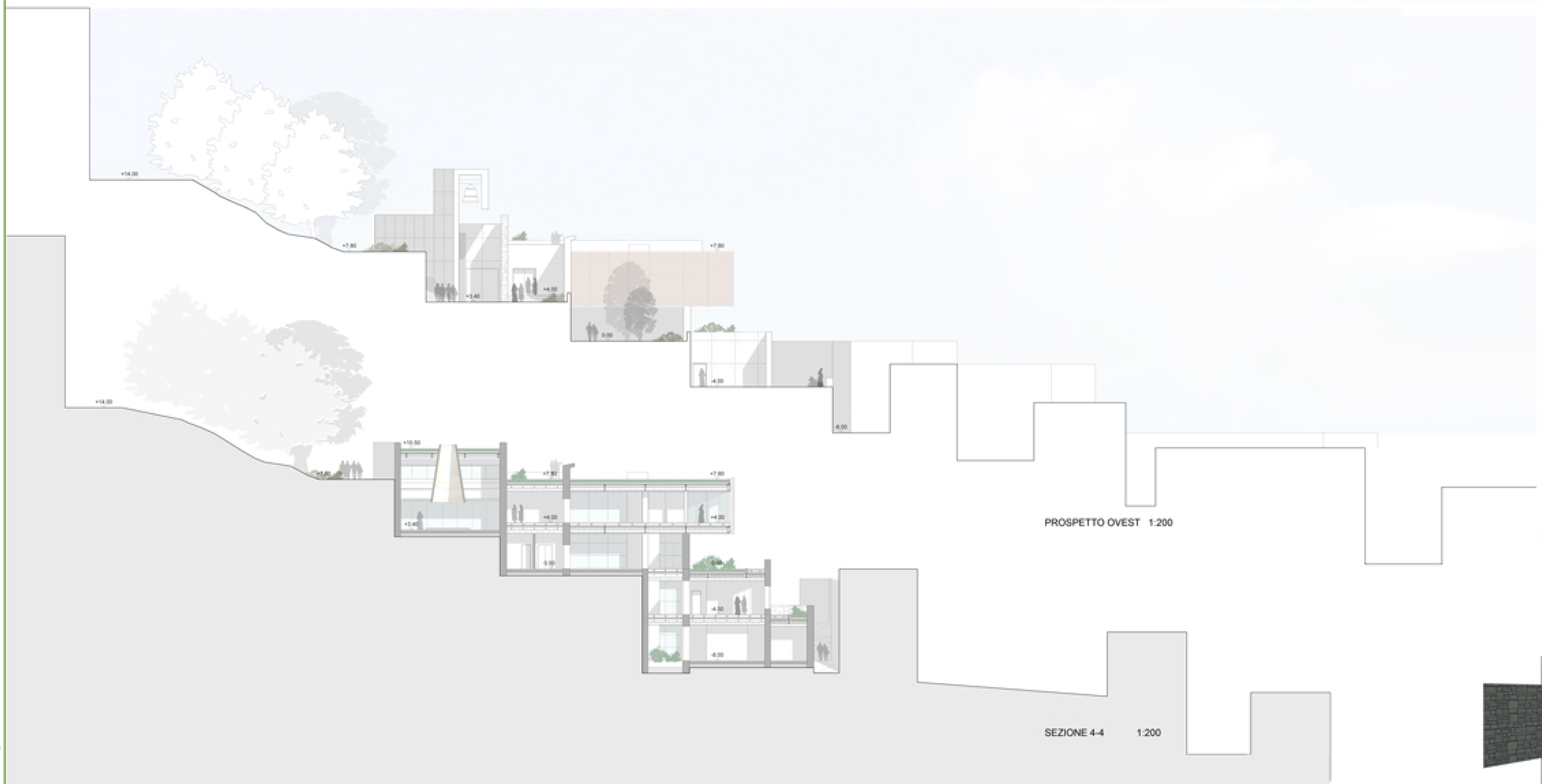


SEZIONE 1-1 1:200



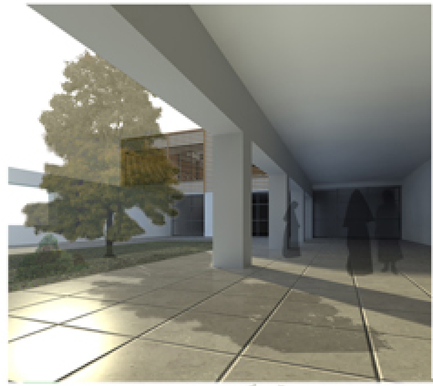


SEZIONE 2-2 1:200



PROSPETTO OVEST 1:200

SEZIONE 4-4 1:200



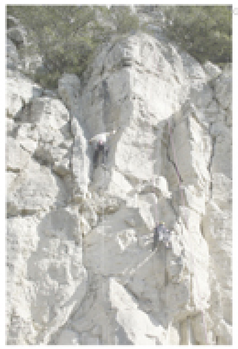
CIVITELLA DEL TRONTO

"Paese di confine tra il Regno di Napoli e lo Stato Pontificio"

IL BORGO

Civitella del Tronto sorge sull'antica area della picena Beregra. Le prime testimonianze storiche certe la collocano nei secoli X-XI .Già nel secolo XIII il paese appartenente al Regno di Napoli era cinto da mura angioine e, per la sua particolare posizione geografica di confine con lo Stato della Chiesa,ebbe sempre una grande rilevanza strategica. Nella guerra, nel 1557, tra Francesi e Spagnoli, Civitella cambiò il suo nome in Civitella del Tronto, in quanto protagonista della Guerra del Tronto.La vittoriosa e valorosa resistenza che il popolo della cittadella riuscì a riportare venne ben vista nell'intero Regno, tanto che ai suoi cittadini furono tolti gli oneri fiscali da pagare al Regno, per quarant'anni, e a spese del demanio regio furono restaurati gli edifici e la Fortezza. L'impianto urbanistico, risalente al Medioevo, è caratterizzato da una conformazione allungata con percorsi paralleli disposti prevalentemente in direzione est ovest, e stretti isolati su più livelli. Le mura , delle quali sopravvivono numerosi tratti lungo il versante meridionale, cingono l'abitato sin dal XIII secolo, rappresentando un confine militare e civile insieme conferiscono al paese un assetto di "città-fortezza".

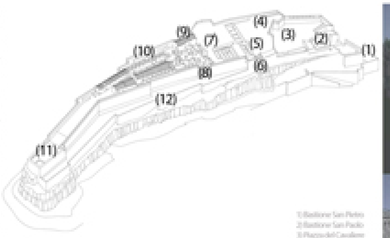
L'ingresso al borgo avviene attraverso Porta Napoli (1) oltre la quale si imbocca via Roma (2) che conduce verso la scenografica piazza Francesco Filippi Pepe(3).
Sorta su un terrapieno contrafortato che era parte integrante della cinta muraria, la sua conformazione è rimasta invariata dalla metà del '500 all'inizio del '900, quando un edificio loggia ne occupò l'estremità occidentale , fronteggiando l'antica chiesa di S.Lorenzo(4). Da piazza Filippi Pepe si prosegue per Corso Mazzini, asse principale della città, che attraversa longitudinalmente l'intero paese.Più avanti ,sulla sinistra ,si trova la chiesa di San Francesco(5), fondata con l'adiacente complesso conventuale tra il XIII e il XIV secolo. Il convento adiacente è stato ceduto, dopo il 1870 all'amministrazione comunale, e notevolmente trasformato a partire dagli anni 1917-1920.Davanti alla facciata di San Francesco si apre largo Pietro Rosati(6), piazza creata e sistemata a più riprese tra gli anni '20 e '40 del '900, nell'ambito di un intervento urbanistico che comportò lo sventramento di parte del tessuto medievale.L'unico edificio risparmiato è il Palazzo del Governatore(7) la cui struttura originaria ascrivibile ai primi decenni del XIV, fù modificato nel '500 e restaurata alla metà del '600.

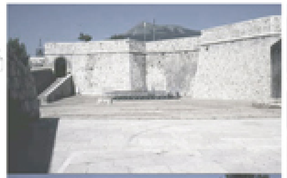


Civitella del Tronto -Planimetria generale

LA FORTEZZA

La Fortezza di Civitella del Tronto è considerata una delle più importanti piazzeforti del viceregno napoletano e tra le più imponenti opere di ingegneria militare. In Europa è la seconda fortezza per grandezza dopo la Fortezza di Hohensalzburg a Salisburgo.Essa si estende per oltre 500 metri di lunghezza sulla cresta rocciosa, lungo l'asse est-ovest, una larghezza media di 45 e copre una superficie complessiva di oltre 25.000 mq. L'impianto dell'antica fortezza, ancora ben riconoscibile nonostante i numerosi e successivi interventi, conserva i lineamenti generali della sistemazione spagnola compiuta a partire dalla seconda metà del XVI secolo voluta dal re di Spagna Filippo II d'Asburgo. La Fortezza fù solo parzialmente modificata e potenziata nell'Ottocento.la breve occupazione austriaca non apportò infatti trasformazioni sostanziali, mentre alcuni interventi di adeguamento tattico si ebbero durante il regno borbonico. Grazie a tali lavori Civitella del Tronto potè opporre una lunga resistenza agli ultimi due importanti assedi, quello del 1806 durante la campagna di Bonaparte e quello del 1860-61 da parte dell' esercito Sardo - Piemontese.

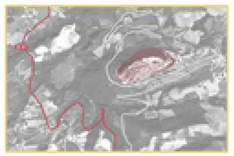




La Fortezza intaccabile a nord e a ovest, per la presenza del bastione roccioso naturale,risultava più vulnerabile sul versante orientale dove si concentrarono le opere difensive di maggior consistenza realizzate per volere di Filippo II.Lungo questo versante la fortezza venne potenziatacon poderosibastioni rafforzati da piattaforme munite,poi collegate dalle ampie rampe d'accesso. Lungo il lato meridionale, in corrispondenza del nucleo abitato, la cinta muraria difensiva è raddoppiata da una falsabraga(12), posta a protezione della parte inferiore della parte inferiore della cortina e utilizzato con funzioni di antimina e di difesa radente.L'ingresso della fortezza è oggi situato nel Bastione San Pietro(1), dove anticamente era ospitato un primo posto di guardia circondato da un fossato sul quale si abbassava un ponte levatoio.Il bastione San Pietro e quello sovrastante di San Paolo(2) costituivano il primo ponte difensivo della fortezza spagnola. Dopo aver attraversato il primo camminamento coperto,si arriva ad un secondo trinceramento.Varcato il secondo camminamento si giunge ad una prima piazza d'armi;piazza del Cavaliere(3),presidiata dal Bastione di Sant'Andrea(4).

Una più stretta rampa conduce ad un terzo camminamento coperto, superato il quale si giunge alla Seconda Piazza d'Armi (5), protetta a sud dal bastione San Giovanni(6) e conclusa ad ovest dai ruderi. Al di sotto della piazza è presente la prima delle cinque grandi cisterne che, integrate da una complessa rete di canali costituivano l'ingegnoso sistema per la raccolta e la purificazione dell'acqua piovana.La cisterna è costituita da due ambienti sovrapposti: quello superiore conteneva strati di ghiaia e carbone che filtrando l'acqua la incanalavano nel serbatoio sottostante. La Gran Piazza (7),è ancora oggi dominata dai resti del Palazzo del Governatore(8) e della Chiesa di San Giacomo.Alle spalle della Gran Piazza si susseguono i resti degli alloggiamenti della guarnigione(10). Quelli sulla destra, a un livello, erano destinati alle truppe,mentre gli edifici a due livelli a sinistra,ospitavano i sottufficiali.

INQUADRAMENTO



Civitella del Tronto è situata nell'estrema area settentrionale dell'Abruzzo,che si protende verso l'adriatico dalle pendici delle catene della Montagna di Campli,tra le valli incise dal fiume Tronto e dai Torrenti Vibrata e Salinello.Il caratteristico borgo sorge in posizione davvero scenografica a ridosso di un'area rupe,un bastione naturale strapiombante da ogni lato su cui si erge la formidabile fortezza,baluardo dei borboni prima dell'unità d'Italia.Il pendio del colle si presenta su versante nord-ovest estremamente scosceso,mentre è dolcemente inclinato in quello sud est.

TEMA 7
Convento per l'Associazione PDF Famiglia di Maria

Planimetria scala 1:2000

1.Fortezza
2.Piazza comunale
3.Casa di riposo
4.Edifici religiosi
5.Parcheggio pubblico
6.Scuola elementare
7.Porta Napoli

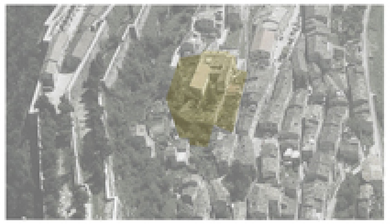
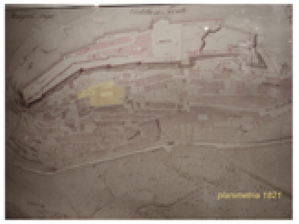
Convento S.Chiara

Il caso della Fortezza di Civitella del Tronto contribuisce a definire in maniera esemplare la sostanziale peculiarità che distingue il tipo della Fortezza dal Forte: una perfetta"Macchina" da guerra svanita nel tempo. L'obiettivo delle tesi di ricerca, sarà quello di restituire una nuova vita a questo affascinante centro storico.

INDIVIDUAZIONE TEMA TESI

TEMA 7
Convento per l'Associazione PDF Famiglia di Maria

Civitella del tronto dopo il congresso di Vienna 1815 viene conosciuta, oltre che dalle sue vicende di guerra ,quella del 1557, 1806 e quella del 1861,ultima battaglia per l'Unità d'Italia; viene ricordata per il suo artigianato locale, lavorazione della lana, del cotone e della pelle, inoltre diviene un piccolo centro religioso caratterizzato dalle molte Chiese e conventi, come quella di S.Lorento, il convento dei Lumi, la Chiesa della Scopa e il convento Caustrale di S.Chiara.
Ed è proprio quest'ultimo ad essere oggetto di tesi, TEMA 7.
Il sito preso in esame si colloca nella parte superiore di Civitella, ai piedi della fortezza, caratterizzato da fasce, una serie di livelli su differente quota, come del resto tutta Civitella, catturato in gran parte dalla natura.
I confini sono dunque a nord e sud due strade a quota differente, via dell'ombra, una piccola rvetta ombreggiata per tutto l'arco della giornata, e sul livello superiore da via del popolo.



Sui lati est ed ovest è delimitato da abitazioni e da una ripida stradina, che ci conduce all'attuale ingresso del convento.
Il lotto si sviluppa sull'asse est-ovest aprendosi dal livello intermedio sul panoramio.
Oggi il complesso si ripresenta senza una sua parte ovest, che si presume sia andata persa durante l'ultima grande battaglia dei Civitellesi,l' assedio a Civitella del Tronto da parte delle truppe Sarde-Piemontesi,l'ultima battaglia per l'Unità d'Italia. Si stima che durante i sette mesi di assedio l'artiglieria Sarda-piemontese, bombardò la piazzaforte con complessivi 8460 colpi di cannone centrando e distrugendo inoltre la polveriera della fortezza, al di sopra del Convento di S.Chiara.